IV
[illegible] (Conto corrente colla Posta) Udine, 7 Settembre 1913

La Nostra Bandiera

Abbonamento annuo L. 3 in copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1,60

Per la IX Festa Federale

Ricordiamo che Domenica prossima avrà luogo a Castelmonte la IX Festa Federale.

Nessuno di quanti possono manchi di intervenirvi: la nostra festa riuscirà così uno spettacolo grandioso, una manifestazione indimenticabile.

Ai Giovani dei nostri Circoli

Con la più santa esultanza, o giovani cattolici friulani, possiamo annunziarvi che S. Ecc. l'amatissimo nostro Arcivescovo ha approvato e benedetto lo Statuto della Federazione Giovanile Friulana. «Approvo e benedico augurando un FORTE E SALUTARE risveglio delle Associazioni giovanili» ha scritto il nostro Pastore in calce alla relazione umiliatagli conforme allo Statuto nostro per l'approvazione; e un *forte e salutare* risveglio deve effettuarsi tra i giovani friulani, sotto la illuminata direzione del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza eletto da voi. Tra breve vi sarà comunicato il piano di lavoro per una più intensa propaganda e per un'intesa unica di lavoro e di azione.

Intanto, o cari giovani, vi esortiamo a salire numerosi al Santuario di Castelmonte, nel prossimo 14 settembre, ove si son date convegno tutte le forze cattoliche friulane.

Portate in mezzo alle file dei veterani dell'azione cattolica, la nota lieta dell'età vostra, ridente e gaia: portate al Monte di Maria, i canti concordi della fede vostra e del nostro amore. Lassù conoscerete i vostri duci che vi diranno la parola della fede e dell'azione, per temprarvi alla virtù della disciplina e del lavoro.

L'Ufficio di Presidenza.

Nathan prepara nuove offese al Papa

Non sarà difficile, a quanto si va sussurrando negli ambienti anticlericali di Roma che anche quest'anno, in occasione del 20 settembre, il sindaco Nathan, nel ripetere i soliti luoghi comuni davanti alla Breccia, ardisca rinnovare il violento attacco alla autorità del Pontefice. Mi si dice da chi può saperlo che egli intende contestare alla Suprema Autorità ecclesiastica il sacrosanto diritto di occuparsi, per il bene religioso degli italiani, delle prossime elezioni politiche. Pare che Nathan abbia in animo di fare una carica a fondo contro questo intervento, di cui non vi è chi non veda tutta la legittimità e tutta la veramente salutare efficacia.

Il Governo, crediamo, sarà stato messo sull'attenti, come lo siamo stati noi, circa le intenzioni.... spavalde e bellicose del sindaco anglo-romano; ma si farà un dovere di non occuparsene se non dopo che il discorso sarà stato pronunciato, al solo scopo di fingere davanti all'Europa che... vuol tutelare la applicazione della legge delle Guarentigie.

"Vengo in Polizia, ma in automobile"!

Ieri sera in una via principale di Vienna è accaduto un curioso incidente. Un italiano, un pezzo d'uomo, e una guardia di P. S. vennero a litigio perchè la guardia voleva arrestare l'italiano che vendeva coltelli. L'italiano di cui i giornali non dicono il nome, si rifiutò energicamente di seguire la guardia. Intanto si raccolse intorno all'uomo molto pubblico, che incominciò a prendere le sue difese. Dopo giunsero altre quattro guardie. Allora l'italiano dichiarò che sarebbe andato agli Uffici di Polizia soltanto in automobile. Infatti fu fatta venire un'automobile. L'italiano vi salì tra gli applausi della folla, ai quali egli rispose da gran signore, con segni del capo e scappellate.

Un palcoscenico sprofonda
Due ballerini feriti gravemente

In un teatro di varietà, mentre la ballerina Sandor e il ballerino Rado eseguivano una danza, si sprofondò il palcoscenico. La Sandor ebbe una gamba fratturata e un pezzo di legno le penetrò nel palato; il Rado riportò lesioni alla faccia e al bassoventre. Si manifestò fra il pubblico un panico, che però fu presto sedato.

La "Passione" di Brixlegg

In questi giorni nell'interessante villaggio tirolese di Brixlegg si svolgono le rappresentazioni della Passione di N. S. Gesù Cristo.

Notizie private pervenuteci da Brixlegg dopo la rappresentazione di Domenica scorsa 24 agosto, ci fanno sapere che questo spettacolo, se non assume tutta la grandiosità del «*Passionsspiel*» di Oberammergau, pure è interessante molto dal lato artistico e religioso.

Non sarà discaro qualche cenno, massime per coloro che conservano ancora buona memoria di Oberammergau.

Brixlegg colle sue 160 case e coi suoi 1300 abitanti dista 46 chilometri da Innsbruck. Una *società* sceglie volta per volta gli attori nel villaggio stesso e nei circonvicini: questi poi vengono istruiti dai due sacerdoti del paese. Come ad Oberammergau, così a Brixlegg la rappresentazione è un atto essenzialmente religioso; quindi si ha riguardo a questo scopo dominante la rappresentazione con lo scegliere attori di moralità ineccepibile.

Il teatro di Brixlegg è fatto di legno e misura circa 50 metri di lunghezza, e la scena, che occupa la terza parte di questo spazio, è illuminata a luce elettrica. Il teatro è privo di finestre e la rappresentazione ha questo di caratteristico, che viene data all'oscuro. Non è a dire quanto la luce elettrica faccia risaltare i magnifici quadri viventi.

La musica formata da coro misto e da una discreta orchestra, è bellissima e spesso qua e là spuntano dei sublimi canti liturgici, come il *Lauda Sion*, la *Salve Regina*, ecc. In qualche coro ricorda la inarrivabile musica di Rochus Dedler del *Passionsspiel* di Oberammergau.

Negli anni 1883 e 1889 ed in qualche seguente rappresentazione, alcuni attori ebbero il torto di parlare secondo il proprio dialetto locale, ora invece, ci vien riferito, quest'inconveniente non esiste. Certe scene poi, come il Gran Consiglio del Sinedrio, lo episodio della Veronica, ecc., possono reggere il confronto, per riguardo all'esecuzione, con la rappresentazione di Oberammergau.

A. S.

Duemila persone arrestate e torturate per la uccisione di un poliziotto

Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo che il deputato del Caucaso alla Duma, principe Gilavan, ha ricevuto di Kutais un telegramma urgente con la notizia che da otto giorni duemila uomini del distretto di Kviril sono stati trattenuti in arresto per ordine del presidente del distretto onde costringerli a rivelare l'assassino di un poliziotto, il che sarebbe impossibile poichè l'assasino si è già dato alla fuga. Gli arrestati pregano il deputato di fare i passi necessari per la loro scarcerazione poichè sono assoggettati alle più terribili torture. Da otto giorni mancano di viveri e sono bastonati.

Il deputato si è rivolto al ministro degli interni, perchè domandi telegraficamente al governatore di Kutais di mandare immediatamente una relazione su questo inaudito avvenimento.

Raccapricciante delitto

Il *Giornale d'Italia* ha da Cortona che la città è sotto l'impressione terribile d'un fatto raccappricciante. Un giovane s'era fidanzato con una bella ragazza e le famiglie erano contente del matrimonio. Quando pervennero al suo orecchio accuse infamanti contro il padre di lei. Con abilità egli seppe indurre la giovane alla confessione, che poi fu ripetuta alla presenza del delegato, risalendo a sei anni fa, quand'ella era quindicenne, al primo viaggio fatto ad Arezzo col padre che minacciando di suicidarsi s'ella rivelasse, continuò nella infamia finchè da poco tempo la fidanzata divenne madre. Accorsero la madre e la nonna che portarono via la creatura dicendo che era morta e l'avevano seppellita in fondo al giardino. Dietro le indicazioni venne scavato e trovato il cadaverino in tale stato che non potè essere conosciuto neppure il sesso.

La settimana Politica

Nei Balcani.

La Turchia continua l'avanzata ed ha occupato Xanti. Una nuova complicazione è alle viste riguardo a Dedeagatch che i greci intendono di sgombrare e i bulgari non si sentono di occupare. Fra la Bulgaria e la Turchia corrono trattative di pace che si spera fra non molto saranno concluse.

Pacifica operazione in Libia.

Una spedizione comandata dal capitano Locci ha percorso 200 chilometri di territorio da Derna a Bomba allo scopo di persuadere i capi arabi a presentarsi a far atto di sottomissione.

La missione sortì esito felicissimo.

Nobile dichiarazione di un massone convertito

Mandano da Napoli all'*Unità Cattolica*:

«Io prof. Giacinto Prinzi, del fu Angelo, nato in seno della Cattolica Religione, in una crisi di traviamento ebbi la sventura di apostatare e militare per 35 anni e più nelle file del Protestantesimo e della Massoneria, cui asservii tutte le mie fisiche e spirituali energie, e le forze indomite del mio ingegno innalzando all'apoteosi le massime e gli errori dell'uno e dell'altra. Ora, illuminato dalla sovrana Grazia di Dio, liberamente e spontaneamente mi ritratto di tali errori, li detesto e li abiuro; coscientemente mi ritiro da ambedue le sette e giuro di essere fedele a quella Chiesa che, malgrado il mio tempestoso trascorso, mi accoglie al suo affettuoso amplesso, qual madre di misericordia e di perdono, unica e sola maestra e salvatrice dell'umana famiglia.

Dopo Dio sento il dovere di manifestare la mia profonda e sincera gratitudine all'illustre Francescano Padre Giovanni Vicedomini da Napoli, il quale con un'abnegazione esemplare di carità mi ha aiutato e illuminato nella presente irrevocabile decisione».

Podrecca insorge a difesa della borsa dei ricchi

Ammettendo che la stampa seria ha messo in ridicolo la proposta asinesca del miliardo per le riforme sociali, e rispondendo indirettamente ai quei socialisti sul serio i quali vorrebbero cavare i milioni per le pensioni operaie dalle scarselle dei ricchi, Piroporco si affretta a scrivere:

«E del resto è «una illusione» credete che una tassazione fortemente progressiva sulla ricchezza, e sul reddito, possa dare un miliardo, od anche soltanto metà o un quarto del miliardo in più di quanto dà l'attuale sistema tributario. Ne verrebbero soltanto degli spostamenti e degli inasprimenti gravi».

Dove si vede il «socialista» Podrecca che accorre in difesa delle grosse borse, minacciate da una tassa sulla ricchezza: minaccia grave per tanti riccconi — specialmente ebrei — pullulanti nelle logge. E perciò cari al socialista Podrecca,

Il quale dice: «Lasciate stare le borse dei capitalisti. Prendete invece i denari delle Congregazioni».

Che importa che i denari di queste sgorghino a beneficio dei poveri nelle scuole e negli ospizi?

Al socialista Podrecca preme la salvezza dei quattrini giudaici che sgorgano in... abbonamenti all'«Asino».

Una scoperta sensazionale

Un povero uomo di Bucarest, abbattendo un vecchio albero, trovò nel tronco vuoto un vaso pieno di monete d'oro d'antico conio. Senza dir nulla ad alcuno, egli si affrettò a nascondere il suo tesoro in luogo sicuro. Senonchè, non si sa come, le Autorità ebbero sentore della cosa, e tosto fecero un sopraluogo con l'intenzione di confiscare tutto quell'oro. Ma non trovarono nulla, ed allora hanno intentato un processo al povero uomo per impossessarsi del tesoro da lui trovato e nascosto. Il contadino, che pare abbia con le scarpe grosse il cervello abbastanza fino, si è precipitato immediatamente da un avvocato, che lo ha assicurato sulla sorte del processo: la legge, infatti, dà il diritto alle Autorità di confiscare soltanto i tesori *scoperti nel suolo*. Ora, il vaso pieno di monete è stato scoperto *in un albero*. Intanto, nell'attesa che i giudici sentenzino, gli affittavoli di quelle proprietà si sono creduti in dovere di abbattere tutti gli alberi, di buttare all'aria tutto il giardino nella speranza di trovare altri tesori.

CHE COS' È?

— Ma mi dici un po' che cosa diavolo è questa Massoneria? E che cosa sono questi massoni?

— O è semplice! Metti il caso: io sono massone e tu non lo sei, va bene?

— Va bene!

— Tu concorri ad un impiego, e io anche. Tu non sai che io sono massone, perchè non devo dirlo a nessuno che lo sono.

— Come?

— Già: i massoni debbono serbare il segreto su tutto, possono anche giurare sul loro onore che non sono massoni.

— Galantuomini...

— Certo, io dunque e tu concorriamo ad un impiego, io vinco il concorso e tu no, se anche hai fatto l'esame meglio di me.

— E perchè?

— Perchè siccome la massoneria deve favorire i suoi (e la massoneria c'è un po' dapertutto; dove meno lo credi) io passo e tu no.

— Ma questa è camorra; è roba da Corte d'Assise.

— Giustissimo: ma è così. Tu sei massone, e ti danno gli appalti più grassi; non non lo sei non ti danno niente.

— Ma perchè non li denunciano?

— Bravo! bisognerebbe che al governo ci fossero dei galantuomini: invece governo, magistratura, polizia, tutto è inquinato dalla massoneria. E se ci fosse un uomo di governo che volesse finirla con questa comorra, farebbe la fine che han fatto Garcia Moreno, Pellegrino Rossi e tanti altri.

— Che fine?

— Oh, niente: l'uno l'hanno assassinato, l'altro gozzato. Non si è mai saputo chi sia stato.

— Ma è dunque una rete?

— Bella scoperta!

— Cose d'altri tempi, insomma. Ma con quei vantaggi che offre, tanti si faranno massoni per interesse...

— Adagio; non accettano mica tutti; accettano quelli che possono servire per uno scopo o per l'altro.

— E che cosa devono fare questi massoni?

— Oltre quello che ti ho detto, devono essere tutti anticlericali; combattere il prete, la Religione, la Chiesa...

— E perchè?

— Per combatere l'oscurantismo...

— Ah, ah! col segreto delle logge...

— Sicuro! combattere il buio, stando al buio... E questa, come hai sentito, è la massoneria.

Capolega socialista assassino

Un orribile delitto è accaduto in questi giorni a Sesto Imolese in provincia di Bologna.

E' un delitto di quelli che destano nell'animo di tutti un orrore che non ha limite.

Ecco il fatto.

Il capolega socialista Fortunato Guerra di Sesto Imolese, aveva da tempo messo gli occhi sopra sua cognata, una onestissima madre di tre figlioletti, senza riescir però a nulla.

Imbestialito dal nobile rifiuto di quella donna, premeditò di ucciderla; e difatti la mattina del venti agosto l'attese dietro una siepe col fucile in mano.

Mentre la disgraziata passava con le sue creature, quella belva umana uscita fuori le sparò contro due fucilate spaccandole il cranio!

L'assassino riuscì a fuggire; ma la giustizia lo afferrò egualmente; infatti per fuggire più presto, tentò di saltare su un treno in movimento, ma cadde fracassandosi privo di sensi.

Così fu arrestato; e la pena che lo attende è l'ergastolo.

Quell'infame non era certo un clericale; era anzi uno dei caporioni socialisti dell'Imolese.

Tali sono i furfanti che raccoglie nelle sue file il socialismo.

Biplano precipitato con tre persone

Un biplano, guidato dal francese Debussy, con a bordo due passeggeri, è precipitato in un campo vicino a Maidelhad e si è capovolto. I tre viaggiatori sono stati seriamente feriti. Il Debussy conduceva l'apparecchio a Farneborough, dove doveva essere consegnato alle autorità militari. Lo apparecchio è completamente distrutto. Le ferite degli aviatori rimasti vittime dell'incidente sono gravi ma non mortali.

Andrea Debussy è un francese.

Vapore depredato dai briganti

Nelle vicinanze della colonia di cosacchi di Begabovskay una banda di briganti ha assalito ieri un vapore sul Don a bordo del quale ha rubato 78 mila rubli. I briganti sono fuggiti col loro bottino in un battello dove avevano precedentemente gettato il capitano del vapore dopo averlo legato. I cosacchi si sono posti alla ricerca dei briganti.

Che cos'è il sindacalismo cattolico

Parole d'oro del P. Rutten

E' appena un anno che, in Belgio, è sorta la Confederazione generale dei sindacati cristiani e liberi del Belgio, attraverso la fusione laboriosa delle due Confederazioni in cui si dividevano gli operai cattolici del paese, quella delle Unioni professionali cristiane delle provincie fiamminghe e l'altra dei Sindacati cristiani e liberi delle provincie vallone ed in un anno la grande organizzazione si è consolidata. Essa comprende ora centomila organizzati; nel luglio scorso ha tenuto il suo secondo congresso nazionale in cui si discusse e della istituzione di unioni professionali per le operaie, e del principio di obbligazione in materia di assicurazione sociale, e della revisione della legge del 1903 sugli infortuni sul lavoro, e della necessità delle opere economiche, come base dei sindacati. A quel Congresso il Card. Marcier aveva il suo rappresentante, che affermò il diritto imprescrittibile degli operai ad unirsi, e disse che il Card. Mercier attribuisce la più grande importanza allo sviluppo dei sindacati cristiani che egli crede destinati non solo ad esplicare una funzione di primo ordine nell'attività sociale del paese, ma ad esercitare anche una profonda influenza sulle sue condizioni religiose.

Noi crediamo che sia opportuno richiamare l'attenzione sulle parole saggie e improntate a grande praticità pronunziate, in quella circostanza, dal P. Rutten, l'infaticabile e simpatico organizzatore belga.

Dopo aver parlato delle cause del successo dei sindacati cristiani, del lavoro di formazione dei circoli di studio, dei progressi dello spirito federale, egli disse: «Terminando debbo attirare l'attenzione dell'*elite* operaia che mi ascolta sopra un fenomeno che essa constata come me in quasi tutte le nostre regioni industriali: l'affievolimento del sentimento del dovere. Sarebbe una illusione pericolosa immaginarsi che lo sviluppo dell'istruzione popolare e l'aumento dei salari procurino agli operai la felicità e ad un paese la prosperità e la pace, se tale aumento del sapere e del benessere, non è accompagnato ad un senso profondo delle nostre responsabilità. La febbre dei piaceri e degli *sports* snervanti e costosi, sostituisce sempre più in quasi tutte le classi della società l'amore del riposo pacifico della vita domestica, dei piaceri nobilmente sentiti col godere gli spettacoli della natura e le sane emozioni dell'arte.

A forza di sentire ripetere che l'operaio è l'autore unico della prosperità e che il padrone, anche se buono individualmente, non cessa di essere vittima di una organizzazione capitalista inumana e sfruttatrice, l'attenzione di molti operai è fissata molto meno sui mezzi pratici per migliorare il regime attuale che sopra la speranza sterile di distruggerlo, senza neppure sapere che cosa si metterà al suo posto. D'altra parte bisogna osar constatare presso parecchi operai, anche non socialisti, una deplorevole obliterazione del senso morale i cui segni sono tanto visibili quanto caratteristici e che non sono scusati dagli abusi esistenti, in certe regioni, sopra tutto dal punto di vista della durata del lavoro; il lavoro è compiuto come una «corvèe» invece di essere l'adempimento coscienzioso di un compito, di cui si dovrebbe essere fieri. Le materie sono spesso poco economizzate, il materiale è insufficientemente curato, e tra il tempo di presenza all'officina e la durata effettiva del lavoro, il distacco è talvolta molto grande. Ora è la missione gloriosa del sindacalismo cattolico di non formare solo delle associazioni di uomini. Ne difendono energicamente i loro interessi professionali, ma delle associazioni di cristiani che intendono fare il loro dovere e tutto il loro dovere, dei gruppi di uomini profondamente imbevuti della dignità della professione e che nulla hanno di comune cogli invidiosi che non appartengono alla classe operaia come a qualsiasi altra, essendo il residuo ed il rifiuto di tutte le classi».

Parole auree che scolpiscono, con

pratica efficacia, il programma del movimento professionale cattolico, parole che non è inutile ripetere anche ai nostri operai per ricordare loro ancora una volta che non bastano le semplici conquiste economiche, che devono assolutamente accompagnarsi al progresso morale perchè siano effettive ed utili.

C'è qui la separazione netta e profonda tra il nostro ideale professionale e quello socialista. E vorremmo che i padroni — se per caso capitano sotto i loro occhi queste righe — riflettessero e si persuadessero che, invece di guardare con occhio ostile le nostre leghe, dovrebbero apprezzarle perchè i principi morali che dirigono la loro azione sono tali da assicurare il rispetto dei loro legittimi interessi.

A. Cantono.

Una bimba uccide la nonna per derubarla.

Si ha da *Lorient* (Francia) che in un piccolo paesello dei dintorni una vecchia di 80 anni è stata vittima di un tentativo avvenuto in circostanze particolarmente odiose. Dopo aver mangiato in compagnia di una sua nipotina la vedova Guegen di 83 anni, si era addormentata sopra una sedia. La nipotina si precipitò sulla nonna, la afferrò per la vita e per il collo e la rovesciò al suolo tentando di strangolarla. La povera vecchia, malgrado la sua età, trovò le forze per liberarsi dalla stretta e raggiungere il suo letto sul quale cadde sventuta. Dello svenimento approfittò la nipotina per frugare l'armadio e rubare tutta la fortuna della nonna e cioè 13 lire.

La ragazza è fuggita, lo stato della vecchia è allarmante.

Costumi funerari

In Cina — narra il padre Brambilla nelle *Missioni cattoliche* — è comune il caso che pei funerali si aspettano delle settimane, dei mesi ed anche degli anni, e nel frattempo il morto o viene temporarriamente *murato* in aperta campagna o vicino a qualche pagoda, ovvero, ed è frequentatissimo il caso, è messo in qualche angolo della casa. Non dico che per l'igiene sio proprio il *non plus ultra*, però siccome le casse da morto in Cina sono straordinariamente grandi e di buon legno, e le casse chiuse ermeticamente con doppio coperchio, così debbo dire che in tanti casi che dovetti dormire in vicinanza di tali casse non sentii molto odore. Il più bello si è che alle volte in una medesima casa giacciano varî morti. Nella casa attigua alla Missione Cattolica di Hoaekingfou in un sol stanzone giacciono ben sette morti in aspettativa di sepoltura. Era stata quella una famiglia molto ricca: quando morì la nonna si decise di attendere la morte anche del nonno per farne un sol funerale, il quale è prettamente cinese. Alla morte del nonno le condizioni della famiglia eran peggiorate; fare un funerale qualunque non si voleva, farlo come si conveniva, le forze non bastavano, e così si decise che il vecchio andasse a far compagnia alla sua moglie nello stanzone. L'uno dopo l'altro vennero zii e zie e fratelli, di modo che ora son sette e la vedova superstite ancor rimanda la cosa a tempi migliori. Nella testa dei cinesi ben difficilmente entro l'idea di far il funerale dei proprî parenti, secondo le condizioni finanziarie del momento; piuttosto si aspetterà degli anni e degli anni o, peggio, si darà fondo alla poca sostanza che resta, ma si deve fare un funeralone degno del passato della famiglia e tale che tutti abbiano a magnificare la pietà filiale dei superstiti. In realtà però non è la pietà filiale ma l'amor proprio che si vuol soddisfare.

Il corpo di una fanciulla in un baule

Cloroformizzata e soffocata

Nel deposito bagagli della stazione di Leopoli, in Galizia, fu scoperto un orribile delitto. Si trovava da qualche giorno giacente in quel deposito un grande baule che non era stato ritirato. Resi attenti da un fetore che usciva dal baule, gli impiegati avvertirono la polizia che lo fece aprire. Nell'interno si trovava il cadavere di una bellissima signorina. Il baule era proveniente da Wilna, in Russia, ed il nome del destinatario era inventato.

Venne constatato che l'infelice giovane era stata cloroformizzata, poi chiusa nel baule ancora viva, e che vi era morta soffocata.

Uno straordinario volo

PARIGI, 1, notte.

L'aviatore Pateu ieri si è innalzato col suo apparecchio e 1000 metri di altezza, quindi è sceso verticalmente in modo vertiginoso. Giunto a pochi metri da terra ha manovrato in modo che l'apparecchio si capovolgesse e in quella posizione percorse 400 metri; rimesso l'apparecchio alla posizione normale ha atterrato ricevendo calorose entusiastiche dimostrazioni dei presenti.

Di qua e di là dal Tagliamento

IL PELLEGRINAGGIO al Monte San Simeone

Venerdì, Sabato e Domenica passati sul monte San Simeone (Trasaghis) ebbero luogo solenni feste religiose, con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo e di un numero straordinario di pellegrini.

Sabato mattina seguì la solenne cerimonia della riconsacrazione della millenaria chiesina, di recente restaurata, con messa di S. E.

Nel pomeriggio venne benedetta la grandiosa croce commemorativa del Centenario Costantiniano, eretta sulla vetta del monte.

Domenica alle 10 S. E. tenne un solenne pontificale, seguito da numerose cresime.

Concerti bandistici, fuochi d'artificio lancio di palloni, costituirono la parte, diremo, profana dei grandiosi, riuscitissimi festeggiamenti.

GEMONA

La morte di D. Cornelio Vale

Verso le 21 di lunedì, consunto da dolorosa malattia, 25 anni, rese l'anima al Signore il Sacerdote Cornelio Vale.

Quella sua fibra straordinariamente forte che pareva assicurargli una prosperosa longevità, cedette ben presto all'insidia del male; quella sua anima ardente di brama di scendere nel campo dell'apostolato è invece volata via non appena assaporate le mistiche dolcezze del sacerdozio!

Lascia, però, il profumo della virtù: dell'innata sua mitezza, della serena forza con cui soffrì, della cristiana generosità con cui fece a Dio l'olocausto della propria esistenza.

Maestro di musica premiato

Da Gemona siamo informati che al concerto internazionale musicale genovese, il nostro maestro di musica sig. Angelo Cornacchia venne distinto sopra 300 concorrenti con due grandi diplomi d'onore per due composizioni a soli coro ed orchestra dal titolo «semper fidelis» e «Sacra Ars». Congratulazioni.

FAEDIS

Gravissimo pericolo corso da un auriga.

Domenica sera verso le ore 18 il signor Carlo Prandi, di Zugliano partiva dal nostro, diretto al suo paese con un carro carico di patate, trainato da un focoso cavallo.

Giunto in località denominata *Portonaaz*, il Prandi fu avvertito da una donna che le ruote posteriori del carro stavano per uscire. Il Prandi fermò tosto l'animale e in quella le ruote uscirono dall'asse ed il carro precipitò a terra travolgendo l'auriga che fortunatamente non si fece alcun male.

Che era successo? Ignoti, pare a scopo di vendetta avevano svitate e tolte le boccole che tenevano assicurato il mozzo alle assi. Se la donna non avesse prontamente dato l'allarme oggi dovremmo registrare certo una grave sciagura.

CAMPEGLIO

Cade dal fienile e muore sul colpo

(2). — *Ieri sera verso le 17,30 certo de Pauli G. reduce dal mercato di Spilimbergo si portava a casa in Istrago, vicina frazione e contro il divieto della moglie, giacchè il De Pauli era un po' alticcio, volle andar sul fienile per gettar abbasso alcune bracciate di foraggio. Giunto lassù si era accinto all'opera ma, perso l'equilibrio, cadde nel sottostante selciato dall'altezza di circa quattro metri, rimanendo all'istante cadavere. Alle grida della terrorizzata moglie accorse gente, il medico, ma l'opera di quest'ultimo riuscì vana dato che il De Pauli era già cadavere! Lascia moglie e figli tutti maggiorenni però.*

Reduce dalla Libia

(2) — Ieri finalmente, dopo quattro lunghi mesi passati nell'ospedale di Palermo, è ritornato in seno alla sua famiglia il soldato Flebus Isidoro dell'8.o Alpini.

Faceva parte della brigata Montuoso nella spedizione del Garian, e di combattimento in combattimento era arrivato fino ad Assaba, dove nel sanguinoso scontro del giorno di Pasqua cadeva ferito da una palla alla gamba sinistra durante un assalto alla baionetta.

Egli è l'unico ferito che conti finora il nostro comune. I suoi compaesani quindi hanno voluto riceverlo come si meritava. Una lunga fila di carrette e biciclette con bandiere fu ad incontrarlo alla stazione di Cividale, e, fra le acclamazioni, lo condusse al «Te Deum» di ringraziamento. Gli amici poi gli completarono la festa offrendogli la sera un anchetto.

Al simpatico giovane, che ringrazia tutti della festosa accoglienza, vadano i nostri auguri di una pronta e perfetta guarigione.

AVIANO

Il tenente aviatore Iacoponi precipitato in una palude

(29). — Ieri mattina il tenente aviatore Iacoponi della scuola d'aviazione militare partiva con un monoplano per una missione secreta dirigendosi verso Udine.

A mezzogiorno circa un telegramma da Portogruaro recava che il tenente Iacoponi era precipitato nelle paludi di Ceggia.

Il distinto ufficiale riuscì a salvarsi ed a trovar ricovero nel palazzo del signor Pelà. Così egli narrò ad un giornalista la sua disavventura:

«Partii dal campo di Aviano alle ore 6 e 7 minuti con l'incarico di una ricognizione segreta. Appena libratomi in aria, fui molestato dal vento che di mano in mano mi allontanavo si faceva più forte. Ad Udine dovetti salire a 1800 metri, dove neppure mi trovavo bene.

Presso Pradamano alla confluenza del Torre col Malina s'aggiunse una fittissima nebbia, che mai ebbe a lasciarmi. Tentai ritornare al campo, ma invano e dovetti proseguire verso l'ignoto poichè la nebbia mi nascondeva il sole ed il sottosuolo e la bussola poco serve a quell'altezza. Fu così che alla medesima altezza mi portai poco oltre Portogruaro. Un'altra disgrazia s'aggiungeva all'avventuroso mio viaggio: la benzina era alla fine! Scesi a circa 50 metri e cercai subito avidamente terreno. Mi si presentò l'immensa estesa paludosa coperta di stramaglia creduta a prima vista una prateria, m'abbassai ancora a circa 10 metri e, percorso qualche centinaio di metri, svincolatomi dalla cintura di sicurezza, lasciato il sediolo l'acqua mi accolse! Erano le 7.50.

L'apparecchio che cadde presso a me, strisciò avanti per circa 10 metri e si fermò capovolgendosi. Non conoscendo per quanto si approfondasse l'acqua circostante, rimasi immobile, finchè un cacciatore e sotto la sua guida, dopo circa due chilometri di cammino, sempre in mezzo l'acqua che da 50 a 90 centimetri mi nascondeva il corpo arrivai alla strada, che da Staffolo conduce a Torre di Mosto. Trovai quivi il sig. Benedetto Pelà, proprietario di questi luoghi che gentilissimamente mi offerse ospitalità in questa sua villa dandomi indumenti di ricambio ai miei inzuppati d'acqua e mi volle suo commensale pel pranzo.

TOLMEZZO

Partenza di alpini per l'Albania.

Sabato col treno delle 18.30 sono partiti da questa stazione 10 alpini del battaglione «Tolmezzo» qui di stanza, destinati a fare di scorta alla commissione internazionale per la delimitazione dei confini del nuovo Principato di Albania. La scorta militare sarà composta da 80 soldati italiani ed ottanta austriaci.

SACILE

Un fulmine su una casa.

(2). — Durante l'imperversare del temporale ieri nel pomeriggio un fulmine si abbatteva sopra la casa di certo Vettor Paolo, fu Martino, posta fra Budoia e Dardago, incendiando e distruggendo il fabbricato e la mobilia.

Non vi sono, per fortuna, disgrazie di persone.

Il danno, assicurato, si aggira sulle seimila lire.

Le galline di Zarnella!!!

Durante la notte passata, ignoti, che si ritengono però soldati dello squadrone Saluzzo, qui di passaggio, ivolarono dal pollaio di certa Angela Zarnella, 5 galline.

La donna comunicò i suoi sospetti al capitano dello squadrone, il quale decise di punire le sentinelle che vigilavano durante la notte nei pressi della casa, se esse non diranno i nomi degli autori del furto.

Più tardi le cinque galline vennero trovate sotto un ponte poco lontano, ma già morte e spennacchiate.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mostra bovina

Il giorno di venerdì 12 settembre p. v. avrà luogo in San Vito al Tagliamento la 4.a Mostra Bovina distrettuale della Razza pezzata rossa.

Il programma porta un numero di 54 premi, del complessivo importo di lire 1910 in denaro, 5 medaglie d'oro, 6 d'argento dorato, 23 d'argento e 19 di bronzo.

In aggiunta ai premi suddetti, il Comitato ordinatore ha stabilito di assegnare unam edaglia d'oro al miglior gruppo bovino di almeno 6 capi che sarà presentato da piccoli proprietari diretti coltivatori del suolo.

Insieme alla Mostra Bovina sarà tenuta la Mostra-Concorso a premi per le Latterie sociali dei mandamenti di San Vito, Motta e Portogruaro. Saranno assegnati premi per L. 700 (di cui 400 alle latterie e 300 ai casari), medaglie e diplomi.

Le iscrizioni tanto alla Mostra Bovina che al Concorso Latterie, si accettano fino al 31 agosto.

TIEZZO

Brutale assassinio di un compaesano all'estero

(29). — Un laconico telegramma annunciava la morte all'estero di Basso Antonio, detto «Fasolin».

Ora ecco come in una lettera ne informa un suo compagno, certo Luigi Sperini, che scrive al nostro Parroco:

«Il 22 del corr. mese di Agosto verso mezzodì, il Basso, avendo già pranzato, era uscito di cucina, per andare a fare una pipata all'aria aperta, lasciando sul tavolo un pezzo di pane, avanzo del suo frugale desinare.

Di lì a poco capitarono alcuni croati; uno di questi si avvicinò alla tavola, prendendo in mano il pane del Basso, il quale rientrato pur lui nel frattempo in cucina, ne reclamò la proprietà. Il croato, senza dir nè tre nè quattro, con cinismo ributtante, estratto un coltello di tasca, lo immergeva nel petto del povero Basso, che cadeva a terra in un lago di sangue. Non contento di ciò quella belva umana, obbedendo alle insistenze dei suoi degni compagni, menava un nuovo e tremendo colpo alla sua vittima nella schiena, poscia si dava alla fuga.

Di lì a poco momenti il povero Bassi spirava.

Il 26 seguirono i funerali, ai quali, oltre a noi italiani, che ora siamo in 9, parteciparono pure tutti gli altri operai dello stabilimento.

La polizia ha tratto in arresto 3 dei compagni dell'assassino, il quale è ancora uccel di bosco. Presto o tardi però speriamo che lo acciufferanno, dandogli la lezione che si merita.

Il truce delitto, commesso senza la minima provocazione, da parte della povera vittima, ha destato in tutti raccapriccio e indignazione».

S. MARIA LA LONGA

Bambina annegata

La bambina Genoveffa Carnelos, di mesi 18, da S. Stefano, seguita nascostamente la madre, che s'era recata ad attingere acqua nel Ledra, rimase travolta dalla corrente perendo miseramente.

Fu trovata più tardi impigliata con le vesti agli arbusti della sponda.

SPILIMBERGO

Mostra bovina

Domenica ebbe luogo l'inaugurazione della mostra bovina.

Il concorso fu assai confortante circa 210 capi di bestiame si contavano sul mercato.

La Giuria era composta dei signori Dorta, de Talmo, Tonizzo, prof. Bagnoli, venuto dalla lontana Mantova, Casellato ed altri. Alle 13 ebbe luogo all'albergo Michielini un banchetto.

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'onestà di una povera donna.

La sera del 26 corrente la moglie del deviatore ferroviario, Cicotti Francesco, facendo la consueta pulizia nell'interno delle vetture ferroviarie, rinvenne in uno scompartimento di terza classe un portamonete. Senza indugio, essa si recò a depositarlo presso il capostazione signor Pedrocco Costantino che in questi giorni funge da titolare. Venne constatato che il contenuto era di 27 lire e centesimi.

La sera stessa, e precisamente dopo il passaggio dei treni, il portamonete trovò il padrone, nella moglie del signor Priolo, mercante in cavalli, di qui. Detta signora, venuta a conoscenza della persona che rinvenne il portamonete consegnò alla povera donna la bella mancia di lire cinque.

Sincere parole di lode vanno rivolte alla moglie del deviatore, Marianna, la quale, pur trovandosi in condizioni poco agiate, e con numerosa famiglia, tuttavia diede esempio di onestà ai figli e a quanti conobbero l'accaduto.

PORDENONE

Incendio.

(30). — Ieri mattina a Fratte nella fattoria dell'avv. Ellero si è sviluppato un incendio causato dalal fermentazione del fieno.

In breve il fuoco prese sì vaste proporzioni che a stento si poterono salvare solamente gli animali.

Il danno si aggira sulle quindicimila lire.

CIVIDALE

Esposizione Intermandamentale

(4). — In occasione dell'esposizione dalla Società Ginnastica venne organizzato per domenica 7 corrente un convegno ciclistico con il seguente programma: Dalle 9 alle 11 ricevimento delle squadre; ore 11,30 vermouth d'onore; ore 15 riunione delle squadre nel cortile delle scuole elementari; ore 15,30 sfilata delle squadre per le vie della città; ore 16 entrata delle stesse nel parco del Collegio Convitto Nazionale esercizi ginnastici; ore 17 distribuzione di premi in medaglie d'oro, d'argento alle squadre sia per numero che per distanza.

Alla sera sarà un treno di ritorno per Udine alle 23.30.

CODROIPO

Cercando il padre

(1). — Ieri sera alle 19.30 il sig. Zan Sante, applicato all'Ufficio Registro di Gemona, ed il signor Elia Da Pozzo, trattor di Codroipo, s'incontrarono sulla strada di Jutizzo in tre fanciulli. Domandatigli del loro nome, dissero di chiamarsi: Zavagno Guido, d'anni 11, Zavagno Aldo d'anni 7 e Zavagno Severino d'anni 5, fratelli, abitante a Udine in via Villalta. Richiesto loro dove fossero diretti, risposero di andare in cerca del padre a Revidischia (Rivolto). Essendo l'ora tarda, i due signori succitati presero con se i fanciulli e li condussero a Codroipo in caserma dei RR. Carabinieri, i quali disposero perchè i tre piccoli viandanti venissero rifocillati e messi a dormire. Oggi ritornò da Udine il padre e se li condusse a casa col treno delle 11.40. I tre fanciulli erano partiti a piedi ieri alle ore 13.

Potente calcio.

(3). — Ieri giorno di fiera a Codroipo, mentre certo Zanin Celeste, d'anni 3, di Biauzzo, s'aggirava nel nostro Foro Boario, passando poco distante da un cavallo ricevette da questi un potente calcio che gli produsse la frattura di una costa. Fu prontamente curato dal dott. cav. Faleschini, il quale lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Morte improvvisa.

L'altra notte, verso le 2, certo Francesco Vatri, d'anni 88, detto «Chiapelute», di Glaunicco, mentre trovavasi a letto, dopo aver emesso improvvisamente delle grida rimaneva freddo cadavere colpito da una paralisi cardiaca.

La morte così repentina dell'onesto uomo produsse penosa impressione in tutto il paesello.

Merita qui ricordare il caso che circa due mesi fa il di lui figlio Gio. Batta, di anni 49, fece l'identica fine del padre.

Morto di tifo.

Il militare Giacomo Malisani, di Francesco, di Varmo, del 5. genio zappatori, da Tripoli venne mandato, in convalescenza nell'ospedale civile di Livorno, perchè ammalato di febbre tifoidee. Colà giunto, gli sopravvenne la polmonite, e dopo parecchi giorni d'alternativa fra la vita e la morte, sabato scorso rendeva la sua bella anima a Dio. Il poverino fu amorosamente assistito fino all'ultimo istante da una sorella e da un cugino.

La dolorosa fine del caro giovane produsse penosissima impressione in tutto il paese, essendo egli amato e stimato da tutti per le sue belle doti d'animo.

Scontro di veicoli.

Ieri sera, verso le 19, a Sedegliano, ad uno svolto di strada, si scontrarono la corriera di servizio tra Sedegliano ed Udine, e la vettura di certo Picco di Flaibano. Conseguenze dello scontro: un cavallo della corriera si ebbe una gamba spezzata, dimodochè dovrà essere abbattuto, e l'auriga riportò parecchie contusioni in varie parti del corpo, fortunatamente non gravi.

Il Picco rimase incolume.

Oggi si recarono sul posto i nostri RR. Carabinieri per accertare se ci fossero delle eventuali responsabilità.

Il cavallo venne lasciato tutta la notte sul posto ove cadde.

Altra morte improvvisa

Oggi, verso mezzogiorno, a Castions di Strada, colpita da paralisi cardiaca, spirava la signora Caterina Bulfoni, d'anni 73, di Codroipo.

La signora, Caterina Bulfoni era una esemplare donna di famiglia, buona, affabile, caritatevole.

Lascia largo rimpianto in quanti ebbero la ventura di conoscerla.

Ai desolati figli le nostre più sentite condoglianze.

Per la Madonna del Rosario.

(4). — Per la ricorrenza giubilare della B. V. del Rosario, la sottoscritta Commissione ha diffuso la circolare che integralmente vi trasmetto:

Concittadini!

E' ancor viva nella vostra mente la grandiosità delle Feste celebratesi nel luglio 1909 in occasione del centenario del Ss. Crocefisso. E fu la generosità concorde de' vostri cuori che diede allora ai componenti la Commissione i mezzi onde la straordinaria solennità venisse festeggiata con tanto splendore da lasciar nell'animo di tutti perenne ricordo.

A quattro anni di distanza Codroipo si prepara a solennizzare, in modo degno e corrispondente all'affetto de' figli verso la celeste Madre, la ricorrenza giubilare della B. V. del Rosario. Dopo venticinque anni, il 5 Ottobre p. v. la bella e devota Statua di Maria Ss. sarà di nuovo portata in processione per le vie della nostra cittadina. E chi non vorrà generosamente concorrere con l'offerta sua perchè in tale circostanza abbiano a rinnovarsi le grandiose Feste del 1909?

Concittadini!

La sottofirmata Commissione, fidente che Codroipo cattolica con slancio d'amore vorrà riaffermare la tenera e sentita devozione verso la Regina del Ss. Rosario, fa appello al cuore di tutti per una generosa offerta, che passerà a raccogliere nelle singole famiglie.

Sac. Antonio Snaidero - Sac. Giacomo Zamparo - Sig. Gaspare Toffoli - Sig. Felice Petri - Sig. Giulio Dalla Bona - Sig. Michele Solito - Sig. Gio. Battista Tubaro - Sac. Federico Madrisotti, cassiere.

DIGNANO
Ladri e incendio

Sono passato stamane in aeroplano sopra queste borgate del Tagliamento e ho veduto un agitarsi di popolo, un sollevarsi di nubi e un incrociarsi di grida, tali che ho preso terra subito per informarmi di quanto avveniva. Una povera donna di Dignano, addetta alla filanda, si smaniava contro i ladri che le avevano volatizzato L. 60, più l'orologio e gli orecchini. Pregato da essa che inseguissi i ladri, mi sono rialzato ma giunto sopra Carpacco ho veduto per la via principale un cocchio fumante — pareva quello di Elia. — Era un carro di fieno del valore di L. 50 circa che il fiammifero di un discolo faceva consumare in onere alla miseria.

Le grida mi hanno fatto prender di nuovo il volo sperando raggiungere i ladri a S. Daniele, quando invece a Villanova un altro evento mi obbligava a prendere terra con un bellissimo volo *plané* proprio sulle tegole della canonica dove venni informato di altro incendio scoppiato al principio del paese verso nord, dove bruciavano due stanze e la maugiativa degli animali che erano stati sottratti in tempo dall'incendio. Il danno non è grave e per di più assicurato.

Il cappellano poi mi aggiungeva delle particolarità sulle ustioni riportate ad un braccio da un povero vecchio che era accorso a salvare i capi di bestiame; ustioni non gravi, solvibili entro una settimana.

Operai che tentano rovesciare un treno

Da alcuni giorni gli operai dello stabilimento Armstrong di Pozzuoli avrebbero fatto pervenire alla direzione della ferrovia cumana e alle autorità una protesta contro i ritardi che si verificano sia nella partenza che nell'arrivo dei treni e contro il cattivo stato delle vetture.

Giunge ora notizia che questa mattina gli operai nei pressi di Agnano hanno tentato di rovesciare un treno della cumana e di appiccarvi il fuoco. Il delegato Cammarota accorso con numerosi agenti impedì che si compiessero gli atti di vandalismo.

Da Napoli è partito alla volta di Agnano il vicequestore con rinforzi.

Ecco come si svolsero i fatti: Numerosi operai dello stabilimento Armstrong hanno in aperta campagna iniziato una fitta sassaiuola contro le vetture di un treno della ferrovia Cumana obbligandolo ad arrestarsi. Gli agenti accorsi sono stati fatti segno a fischi e a sassate. Il delegato Cammarota e alcuni agenti hanno riportato escoriazioni e contusioni. I dimostranti hanno abbattuto due pali interrompendo le comunicazioni telegrafiche. In seguito all'intervento della truppa che si trovava alle esercitazioni al campo di Bagnoli, i dimostranti si sono dati alla fuga nelle campagne circostanti. Sono stati operati sette arresti per violenze, oltraggi e incitamento a disordini. Il servizio ferroviario è stato ristabilito. I treni sono scortati da funzionari agenti e carabinieri.

Un feroce delitto nella casa di un notaio

Ci telefonano da Roma, 1.

Un grave delitto è stato scoperto oggi in via Massimo d'Azeglio nello stabile al num. 33 dove al primo piano abita il notaio Vinzio con il figlio Riccardo e con la donna di servizio Rosina Monti, trentottenne di Aquila.

Poco dopo le 12 il figlio del notaio è tornato a casa, ha bussato alla porta ma ha dovuto attendere l'arrivo del padre con le chiavi perchè la donna non è venuta ad aprirgli. Tornato il notaio la porta è stata aperta. Padre e figli sono entrati nell'appartamento chiamando a nome la donna di servizio che non rispondeva. Molti cassetti dei mobili erano aperti. La casa era tutta in disordine. Nella stanza da bagno giaceva per terra in una pozza di sangue, rantolante la Rosina Monti, ferita con un terribile squarcio alla gola.

La donna è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale, ma durante il tragitto è spirata.

La cassaforte del notaio era stata tolta dal suo posto e portata presso una finestra. L'ignoto ladro e assassino aveva tentato inutilmente di aprire la cassaforte con alcuni scalpelli lasciati sul posto. Egli ha lasciato anche una carta da 100 lire che si trovava in un cassetto aperto e che aveva a portata di mano. Una donna che ha le finestre di fronte a quelle del notaio ha dichiarato di aver veduto verso le 11 e un quarto la Rosina Monti parlare presso la finestra con un uomo, probabilmente entrato con qualche scusa in casa domandando del notaio tanto più che la porta di ingresso non presenta segni di effrazione. La scala dello stabile dove è avvenuto il delitto è in questi giorni molto frequentata, perchè vi si stanno eseguendo delle riparazioni.

Sciagura automobilistica

Stasera il signor Orazio Colombo accompagnato dal signor Felice Comerio partiva da Busto Arsizio in automobile per Milano. Ad una crociera il Colombo per non investire una vettura bloccò con tutti i freni l'automobile che per la brusca fermata si capovolse.

Il Colombo ed il meccanico rimasero gravemente feriti.

Cronaca cittadina

Deputazione Provinciale di Udine

Manicomio

La statistica manicomiale dava come ricoverati nei vari manicomi della provincia il 31 luglio passato 1492 alienati compresi 72 dozzinanti. Se ne avevano quindi 1420 a carico del bilancio provinciale, 63 in più del 31 luglio 1912 e 322 (!!) più della media dell'ultimo decennio a pari epoca. E nella seduta di ieri, se ne assunsero altri 17, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Deliberò di stare in giudizio contro Giovanni Mion e Giuseppe Mazzaroli per ricupero dozzine manicomiali del rispettivo figlio e genero Giov. Batt. Mion degente nel Manicomio.

Congresso Antialcoolico

Aderì al XVI Congresso nazionale antialcoolico di Milano (22-27 corr.), incaricando il deputato provinciale co. Andrea Caratti a rappresentarvi la Provincia.

Ospizi Esposti

Nell'Ospizio Esposti funzioneranno col nuovo anno scolastico una scuola materna e una scuola inferiore mista. Ieri se ne approvarono le norme regolamentari.

Cose stradali

Approvò per sua parte il progetto dell'ing. co. Tristano Valentinis per la costru-

Diverse

— Deliberò di appoggiare presso la Veneta la domanda del comune di Mazzana per la fermata dei diretti in quella stazione.

— Prese notizia che il Ministero dei Lavori Pubblici approvò il collaudo del tronco fra Comeglians e Rigolato della strada provinciale del Monte Croce, autorizzando lo svincolo della cauzione prestata dall'impresa Tonini Tiziano.

— Deliberò difendersi nel ricorso Vintani Nicolò avanti la IV.a Sezione del Consiglio di Stato contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa relativa al suo licenziamento dal posto di vice-economo del Manicomio provinciale.

Mercato

(Giovedì 4 Settembre)

FRUTTA E VERDURE. — Pere da L. 15 a 40 — Pomi da L. 6 a 16 — Pesche da L. 30 a 95 — Uva da L. 36 a 40 — Susini da L. 10 a 25 — Fichi da L. 30 a 40 — Fagiuoli da L. 7.50 a 11 — Pomidoro da L. 4 a 6 — Patate da L. 4.50 a 6.

Tredici famiglie sepolte pel crollo di due case

BERLINO, 3, sera.

Due case sono crollate, seppellendo tredici famiglie. Quattro cadaveri sono stati estratti dalle macerie. Si teme che il numero dei morti sia molto grande.

Finora furono estratti dalle macerie delle case crollate sette cadaveri. Fra le vittime si trovano parecchie persone che stavano per partire al momento dell'incidente.

Si assicura che il numero dei mancanti si eleva a cinquantatrè.

Un grande numero di operai sono occupati nello sgombero delle macerie.

Quattro morti in una gara automobilistica

A Nuova York quattro persone rimasero uccise sul colpo durante una gara automobilistica. A Nashwille, nel Tennesee, si svolgeva una gara di velocità sul percorso di 25 miglia, alla quale prendevano parte sei automobili. Il noto «sportman» Donovan, durante il quinto giro, mentre la vettura era lanciata alla velocità di 90 chilometri all'ora, scorse a 200 metri di distanza un bambino negro che era scappato dalla madre attraversare la pista. Donovan, per non investire il ragazzo, scartò a destra. L'automobile slittò e andò a sbattere contro una palizzata, poi balzò indietro e ricadde pesantemente nel centro della pista. Donovan, che era stato lanciato a circa dieci metri, si alzò quasi incolume. Disgraziatamente sopraggiungevano a grande velocità altre tre automobili, che andarono a cozzare l'una dopo l'altra contro i rottami della vettura rovesciata. Tutte e tre si capovolsero e i tre automobilisti ed un meccanico rimasero morti sul colpo.

Una invenzione per la sicurezza degli aeroplani

Il *Corriere d'Italia* ha da Firenze che a Cesenatico l'ing. Leopoldo Antonelli ispettore delle costruzioni ferroviarie ha inventato un giroscopio automatico di stabilità orizzontale che servirà con vantaggio all'atterramento degli aeroplani.

L'apparecchio data la sua praticità troverà larga applicazione nel campo aviatorio.

Otto persone inghiottite dalle onde

Da Bilbao, Spagna, viene segnalata una sciagura. Un canotto automobile, nel quale avevano preso posto la famiglia di un commerciante della città molto conosciuto in tutta la regione e parecchi amici, naufragò cercando di accostare alla spiaggia dell'Arena. Le otto persone che si trovavano nel canotto, tre uomini e cinque donne, sono perite, inghiottite dalle onde. La catastrofe produsse a Bilbao dolorosissima impressione.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 30 agosto)

AFFARI APPROVATI

Udine - Permuta del locale della Posta — Ciseris - Contributo a favore dell'Istituto in Roma per gli orfani dei militari — Cimolais - Spesa per la caccia ai tassi — Paluzza - Vendita fondo comunale in località San Nicolò di Lanzone — Codroipo - Medaglia per le corse cavalli di resistenza — Dignano - Mutuo per l'edificio scolastico di Vidulis — Sesto al Reghena - Mutuo provvisorio — Gonars - Regolamento impiegati e salariati (d'Ufficio) — Aviano - Regolamento organico impiegati — Manzano - Tassa posteggio — Arba - Contributo a favore Istituto Nazionale per gli orfani dei militari — San Martino al Tagliamento - Spesa per onoranze ai reduci dalla Libia — Casarsa - Concorso a favore Istituto Nazionale per gli orfani dei militari — Pasian di Pordenone - Tariffa tassa famiglia — Consorzio stradale Caneva-Paluzza - Deliberazione dei delegati consorziali per aumento di spesa — Palmanova - Contributi spese per il concorso ciclistico.

Osoppo - Nuovi fondi alla congregazione di Carità — Osoppo - Contributo per la mostra di Cividale — Casarsa - Mutuo provvisorio — Premariacco - Contributo a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani dei militari — Moggio - Capitolato per l'affittanza delle malghe — Palmanova: Contributo a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani dei militari.

DECISIONI VARIE

Fontanafredda - Acquisto terreno per edificio scolastico di Vigonovo — Esprime parere favorevole — Ampezzo - Alienazione titoli di rendita, delibera di inviare un commissario sul luogo — Rive d'Arcano - Tassa famiglia. Ricorso Della Vedova: respinge — Pinzano tassa fam.: ricorso Tiani Licurge: accoglie — Pinzano - Tassa famiglia: ricorso Gallo Ercole: respinge — Pinzano - Tassa famiglia: ricorso Dreina Giovanni: accoglie in parte — Tolmezzo - Tassa famiglia: ricorsi Morassi Emanuele, respinge — Fior Virginio, respinge; Ferigutti Giacomo, respinge; Milizia Giuseppe, rinvia gli atti; Peresson Luigi, rinvia gl att; Robiseutti Giovanni, rinvia gli atti; Caccitti Antonio, accoglie: Zarabara Egdio, accoglie — Sequals: Modificazione del reparto tra le frazioni dei consiglieri; rinvia gli atti — Casarsa - Modificazione reparto consiglieri assegnati alle frazoni elettorali: rinvia gli atti — Tavagnacco: tariffa tassa famiglia: rinvia gli atti — Aviano - Aumento della sovraimposta per l'anno 1913: rinvia gli atti.

DALLA LIBIA

Una brillante operazione pacifica

L'occupazione del territorio da Derna a Bomba

Ci telefonano da Roma, 2, notte:

Il *Giornale d'Italia* ha da Derna notizia di una importante operazione compiuta pacificamente ma non senza pericolo da alcuni nostri ufficiali e da un piccolo reparto di truppa.

Si tratta di una spedizione attraverso una regfiione ove nessun italiano si era finora avventurato, e precisamente nella striscia di territorio che va da Derna a Bomba. z z z

L'operazione fu compiuta da quattro ufficiali e da pochi uomini di truppa che rimasero per una intera settimana in territorio inesplorato percorrendo 200 chilometri. Fu guidata e preparata dal capitano Locci. La spedizione partì da Martuba il giorno 19 corrente. Poichè alcuni capi si erano offerti di scorta alla nostra spedizione il capitano Locci chiese ed ottenne che alcuni congiunti di essi rimanessero in ostaggio a Derna. Scopo della spedizione era di persuadere i capi che ci si dimostrano ancora ostili a presentarsi a far atto di sottomissione. Trattandosi di individui che non avevano mai voluto entrare in relazione con noi, le odierne trattative si mostravano oltremodo difficili. I capi succitati vennero a presentarsi al capo della spedizione e dopo le assicurazioni a loro riguardo tennero fra loro numerose riunioni che terminarono colla decisione di sottomettersi e con un solenne giuramento di fedeltà all'Italia. Per prova della devozione al nostro paese si ebbe quella di riunire tutti i componenti delle varie tribù sparsi sulla vasta costa di Omm Erzeim.

La spedizione partita da Martuba il 19 nelle prime ore del mattino con un drappello di ascari sudanesi. La spedizione era composta dal capitano Locci, dal tenente Franco, dal capitano Pantino dell'ufficio topografico e dal dottor Fornigini. Insieme ai nostri viaggiavano 15 capi arabi e numerosi zaptiers e ascari indigeni. La prima tappa della spedizione fu a Omm Erzeim. Il generale Mambretti dispose perchè la torpediniera Alcione raggiungesse la meta stessa e prese posto sulla torpediniera egli pure. A Bomba fu trovata la spedizione.

Il generale Mambretti scese a terra salutato rispettosamente dagli arabi e fece loro un piccolo discorso di circostanza domandando quali fossero i loro desideri.

Parlò a nome di tutti Salem Bu Muhmad che disse di garantire l'incolumità dei componenti della spedizione durante la durata del viaggio per il ritorno a Derna. Egli chiede dal Governo italiano un presidio ad Omm Erzeim, poichè teme sopratutto ora che si sono dichiarati apertamente per la nostra causa una rappresaglia da parte dei seguaci del Senusso.

Il generale prima di congedarsi promette che quanto tutti saranno rientrati darà disposizioni perchè il desiderio delle tribù accampate ad Omm Erzeim sia appagato.

Furioso temporale nella Brianza

Giungen otizia che un violento uragano si è abbattuto ieri sulla Brianza. Molte strade sono franate ostruendo il passaggio. Tutte le comunicazioni rimasero così interrotte. Molti alberi secolari sono stati abbattuti dalla violenza delle raffiche. I tetti di numerose case sono stati scoperchiati. La grandine e il vento hanno recato gravi danni alle campagne. Anche dalla provincia di Verona giunge notizia che un violentissimo temporale ha danneggiato le campagne.

Uno scontro fra due direttissimi

14 morti e 10 feriti

LONDRA, 2, notte.

E' avvenuto un investimento fra due direttissimi della linea Amidlan presso Risgill. Ambedue i treni provenivano da Carslisse e si dirigevano al sud a grande velocità quando uno investì l'altro.

LONDRA, 2, notte.

Secondo le ultime informazioni vi sono quattordici morti e dieci feriti nell'accidente di Resgill.

Una chiesa incendiata da un fulmine

VIENNA, 2, notte.

Durante un temporale, imperversato la notte scorsa, un fulmine cadde sulla chiesa dei minoriti e ne incendiò il tetto. Il temporale aveva interrotto tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche quindi trascorse parecchio tempo prima che i pompieri, avvisati del fuoco, potessero accorrere.

In prossimità della chiesa si trovano anche il palazzo del ministero degli esteri. Dopo un'ora un quarto i pompieri riescirono a domare l'incendio.

Il danno ascende a 15,000 fino a 20,000 corone.

Un feroce dramma famigliare

BRIEY, 2, notte

Ieri a Coudroville è avvenuto un dramma di sangue nella famiglia del minatore Angelo Marcandali italiano.

Coll'Angelo abitava il fratello Luigi e certo Alloisi. Ieri fra l'Angelo e il Luigi sorse una discussione, per una bicicletta, e si aggravò al punto che l'Angelo presa una bottiglia la scagliò contro il fratello. Questi estratta una rivoltella la puntò contro la moglie dell'Angelo e stava per sparare quando l'Alloisi, intuendo il pericolo, le si parò dinanzi facendole scudo col proprio corpo. Il coraggioso giovanotto cadde morto al suolo. Il Luigi volse quindi l'arma contro il fratello e lo freddò con quattro colpi poscia si costituì ai gendarmi.

Diffondete

La Nostra Bandiera

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 21.50 a 29.—, granoturco giallo da L. 2 ..10 a 23.45, id. bianco da L. 18.18 a 20.45, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 18.75 a 22.75, al quintale, Segala da L. 14.75 a 16 60 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 36.— a 39.50, II qualità da L. 34.50 a 35.50, id. da pane scuro da L. 30.— a 31.—, id. granoturco depurata da L. 23.— a 26.—, id. id. macinafatte da L. 21.— a 22.—, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 27.— a 36.—, Patate da L. 3.50 a 5.50, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 209, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 37.50 a 43.50, id. id. comune da L. 29.50 a 35.50, aceto vino da 24.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 300 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 175, di vacca (peso morto) L. 137, id. di vitello da L. 125 a 130, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.9 , galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.35, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 9.50 a 10.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 110, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesamo da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 139 a 140, id. id. in pani da L. 143 a 145, id. biondo da L. 137 a 139, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.55 a 7.30, id. II qual. da L. 5.80 a 6.55, id. della bassa I qual. da L. 5.10 a 6.40, id. II qual. da L. 3.80 a 5.10, erba spagna da L. 5.— a 6.—, paglia da lettiera da L. 3.30 a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.50 a 2.70, id. id. (in stange) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 6.— a 0.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, ger. responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Treppo, N. 1 - Udine